

**ACCORDO DI PIANIFICAZIONE
AMBITO DELLA CONCA TERNANO-NARNESE**

**TRA L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERNI
ED I COMUNI DI
TERNI STRONCONE SANGEMINI NARNI**

**PER LA REDAZIONE DEI NUOVI PIANI REGOLATORI -
PARTE STRUTTURALE**

ENTI ADERENTI

PROVINCIA DI TERNI

Comune di TERNI

Comune di NARNI

Comune di STRONCONE

Comune di SANGEMINI

ENTI CONTERMINI ADERENTI

Provincia di Rieti

Comune di Spoleto

Comune di Labro

Comuni della Valnerina

AZIONI STRATEGICHE DEL PIANO INTERCOMUNALE RIFERITE ALLE POLITICHE DEL PTCP

Premessa

La natura e le funzioni di un Piano Regolatore Generale comunale hanno subito nel tempo un complesso e profondo processo evolutivo che ne hanno trasformato, in particolare negli ultimi anni, gli aspetti contenutistici e metodologici, per cui, da strumento di mera disciplina fisica degli abitati è divenuto strumento di assetto e di sviluppo del territorio.

In questa ottica è chiaro come l'ambito del territorio comunale, soprattutto per comuni di modeste dimensioni, è diventato troppo angusto per previsioni atte a soddisfare le esigenze, anche limitate, di coordinamento spazio temporale e di propulsione economica.

Per questo è fondamentale che il singolo P.R.G. comunale venga inquadrato e si integri con strumenti di pianificazione superiori e sovracomunali; da questo punto di vista la Regione Umbria si è già dotata di un Piano Urbanistico Territoriale, così come la Provincia di Terni ha approvato il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento che è divenuto il principale elemento di riferimento per la pianificazione territoriale comunale.

Nell'occasione della fase della Conferenza partecipativa per la formazione del PRG- strutturale di Terni, è stato dato avvio alla rivisitazione delle strategie ed aggiornamento dei contenuti del PTCP di Terni, di recente adozione e delle sue peculiari caratteristiche programmatiche.

Fin dalla relazione preliminare è emersa la volontà di concepire il PTCP non come momento determinato e sovraordinato della attività amministrativa, ma «come un sistema in cui intervengono diversi strumenti sia di tipo tecnico-scientifico, sia di tipo gestionale amministrativo per la previsione, la simulazione di scenari, il monitoraggio, la valutazione dei risultati».

Tali attività trovano fondamento nel confronto continuo con le amministrazioni locali, nella consapevolezza che il ruolo di coordinamento della Provincia possa essere svolto soltanto con un fattivo coinvolgimento dei soggetti che agiscono sul territorio. «L'azione provinciale si incentra su un efficace coordinamento tra i diversi centri di pianificazione, cui fornisce sia scenari di riferimento sovracomunali, sia un tavolo permanente di confronto, al fine di attuare una programmazione integrata individuando le priorità di intervento.»

E' l'applicazione del principio della co-decisione e della co-pianificazione, un approccio necessario affinché il piano sia condiviso ed abbia reali margini di operatività nella sua fase attuativa. In particolare la promozione di una concezione dello sviluppo che provenga *dall'interno*, accanto alla consapevolezza che la «concertazione delle scelte urbanistiche di

livello sovracomunale ed il confronto sugli effetti che i piani hanno sui territori circostanti, costituiscono presupposti indispensabili al fine di rafforzare l'identità d'area e la sua riconoscibilità nel sistema regionale e sovraregionale», sono assunti la cui condivisione è elemento propedeutico a qualsiasi azione di confronto tra Istituzioni territoriali.

Ecco quindi che il «disegno» della Amministrazione provinciale trova una sua coerenza, secondo un percorso di concertazione che lungo la linea Programmazione-attuazione, trova nei Protocolli d'Intesa la definizione di un quadro programmatico, in cui sono enunciati alcuni principi, e negli Accordi tra Amministrazioni (Accordi di pianificazioni o altre forme concertative aggiuntive utilizzando i processi di Agenda 21 in rete) gli strumenti operativi ed attuativi di specifiche problematiche, che i Comuni intenderanno affrontare in maniera concertata. Ulteriore strumento per la definizione di un quadro programmatico tendente a garantire i processi partecipativi di trasformazione del territorio risiede nell'attuare un sostanziale sviluppo delle "logiche di rete", intese sia come sistema di reciprocità tra territori e tra sistemi socio-istituzionali locali che come capacità di convocazione, valorizzazione e inclusione degli attori e della cittadinanza nei processi decisionali di gestione dell'assetto del territorio e della relativa implementazione delle politiche pubbliche: con il progetto Agende 21 locali in rete, la Provincia di Terni intende favorire tali processi.

Attraverso questi strumenti i Comuni si impegnano ad intraprendere una serie di azioni, il cui obiettivo finale è la condivisione delle politiche di sviluppo economico dei propri territori ed il confronto ed il coordinamento sugli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica di supporto a dette politiche di sviluppo.

Una delle scelte di fondo alla base del Documento preliminare del PTCP di Terni è il **potenziamento dei sistemi locali**, con uno spostamento del «centro dell'interesse, dal ruolo dei singoli centri al ruolo dei diversi territori», in una concezione dello sviluppo basata sulla valorizzazione e su una messa in rete delle risorse locali.

Un tale approccio ha portato alla definizione di *ambiti territoriali*, corrispondenti a contesti geografici le cui caratteristiche culturali, sociali e territoriali possono favorire la creazione di una rete di relazioni e di politiche concertate, in grado di apportare un notevole valore aggiunto ai programmi di sviluppo delle singole realtà comunali.

Consapevoli di questo *plusvalore* dovuto ad un'azione coordinata e concertata rispetto all'iniziativa singola di piccole realtà comunali su temi di interesse sovracomunale, alcuni comuni dell'*Ambito della Conca Ternano-Narnese: Terni, Narni, San Gemini e Stroncone*; si sono impegnati ad integrare la stesura dei propri PRG-parte strutturale adeguandoli alle previsioni del PTCP.

Le Amministrazioni comunali di Terni, Narni, San Gemini, Stroncone, aderendo a questo accordo valuteranno positivamente un confronto fra di esse e la Provincia di Terni

finalizzato a definire una politica concertata rispetto a problematiche individuate nelle “Unità di paesaggio” assumendo di intesa decisioni in ordine allo sviluppo delle aree, alla loro localizzazione e riqualificazione od altro, applicando e attuando i contenuti dell’art.5 delle N. di A. del PTCP, attraverso “l’accordo di pianificazione”. Nel processo delle azioni partecipative previste dalle azioni di Agenda XXI in rete, la Provincia attua i percorsi alternativi previsti. Lo stesso Accordo è stato condiviso anche con gli enti locali contermini, fuori provincia, all’Ambito della Conca Ternano-Narnese, dando quindi il loro apporto il Comune di Spoleto, la Provincia di Rieti e il Comune di Labro.

AZIONI ED IMPEGNI STRATEGICI

Indirizzi strategici dell’accordo di pianificazione

I comuni di **Terni, Narni, San Gemini e Stroncone** fanno parte dell’*ambito territoriale* definito dall’art. 58 delle Norme di Attuazione (N.di A.) del PTCP, denominato della *Conca Ternano-Narnese e dei relativi sistemi di margine*. Data la posizione geografica-amministrativa dello stesso ambito, hanno aderito e condiviso il seguente “Accordo di Pianificazione”, oltre ai comuni sopra indicati, i Comuni di Spoleto, Labro e la Provincia di Rieti.

Il sistema dei comuni della Conca Ternano-Narnese è l’area a maggior pressione antropica della Provincia ed è costituita da tessuti edilizi compatti, con centri capoluogo Terni e Narni, a cui si collega un sistema di urbanizzazioni lineari e di piccoli centri conurbati lungo le direttrici verso Narni Scalo, San Gemini e Stroncone. Narni costituisce un nodo tra la conca ternana ed il sistema dei centri della dorsale amerino-narnese ed il polo centrale del sistema lineare ovest-est costituito da Orte, S. Liberato, Narni, e Terni. L’area urbana consolidata si caratterizza per l’elevata concentrazione insediativa e funzionale con livelli di densità che rendono difficile il mantenimento di soglie accettabili di equilibrio ambientale in particolare per la presenza di permanenti sedi produttive della provincia. Attorno alla città compatta da rifunzionalizzare, si sono andate costituendo le urbanizzazioni lineari ed i centri conurbati dei quartieri di Borgo Rivo, Toano, Gabelletta a discapito e perdita di ruolo di piccoli centri ex municipali di Cesi, Collescipoli, Piediluco e Papigno. Per quanto riguarda Narni scalo risulta problematico il tema degli insediamenti della piana, in quanto a presenze di morfologie e tipologie eterogenee con l’alternarsi di insediamenti produttivi ed il degrado, indotto dal traffico a tutti i livelli e tutto concentrato nell’unica via di transito esistente. Quelli indicati sono ambiti particolarmente delicati e complessi, debolmente organizzati in rete. La conca ternana nel suo insieme e Terni in particolare, assume valenze dal punto di vista produttivo, della ricerca e della formazione universitaria, tali da consentirne la connessione alla rete di

livello nazionale. Narni in tale contesto assume un ruolo di ingresso al sistema, anticipando i temi presenti e ricorrenti nel territorio provinciale. In questo ambito territoriale deve essere sottolineato il ruolo del Fiume Nera come elemento connettivo a cui affidare la ricucitura degli episodi urbani presenti. In sintesi occorre sottolineare come le problematiche dell' "Ambito territoriale" siano strettamente legate tra loro e pertanto necessario affrontarle in maniera unitaria nella formazione del progetto condiviso.

Oltretutto, la posizione geografica di detto Ambito Territoriale, essendo perimetrica rispetto ai confini regionali oltre a quelli provinciali, imponeva una riflessione programmatica di obiettivi e di strategie con i comuni contermini della Provincia di Perugia ed i comuni contermini con la Provincia di Rieti, andando a verificare, insieme i tematismi condivisi con Spoleto, Labro e la stessa Provincia di Rieti. La caratteristica del presente Accordo di Pianificazione ha così condiviso una bilateralità esterna, oltre a quella consueta di area.

Tematismi condivisi con i Comuni di Labro, Spoleto e la Provincia di Rieti contermini all'area dell'Ambito della Conca Ternano-Narnese.

Tra gli obiettivi del PTCP, risulta evidente quello che vede avviare un processo di concertazione con gli enti locali confinanti, in particolare con i comuni di Spoleto e Labro insieme alla Provincia di Rieti.

I tematismi affrontati nella condivisione del processo sono i seguenti:

- prioritario il ruolo turistico inteso come vocazione principale della zona;
- sviluppo e conclusione della viabilità versante Martani della " Tre Valli" e conseguente collegamento con Acquasparta;
- rivalutazione del Parco del Nera come volano turistico verso le direttrici Spoleto e Rieti;
- potenziamento del polo del terziario di Papigno, inteso come possibile volano di sviluppo con i capoluoghi comunali verso Spoleto e i comuni contermini della provincia di Rieti;
- valorizzazione dei percorsi trekking lungo parte della dorsale dei Martani e la valle del Serra con collegamenti con il bacino del Comune di Spoleto e del versante montano della Sabina e della valle del Velino con il bacino del Comune di Labro, prevedendo anche normative di settore tendenti a tutelare i tracciati sterrati di fondo valle e di versante individuati;
- valorizzazione della strada turistica ecologica di collegamento Terni-Spoleto individuata nella Flaminia (S.S. n.1);

- sviluppo di un progetto riguardante la valorizzazione della viabilità storica ove siano previste norme tecniche tendenti alla valorizzazione, rispetto e promozione culturale dell'asse storico;
- necessità d'integrazione delle zone territoriali confinanti il sistema paesaggistico previsto nel PTCP;
- l'utilizzo del patrimonio-naturale-ambientale impone una verifica tendente ad attivare un intervento di fitodepurazione lungo le sponde del lago di Piediluco e zone limitrofe, interessate da attività zootecniche anche nel rispetto del progetto Life Ambiente (fascia tampone con l'ausilio di vegetazione appropriata).
- valorizzazione dell'accesso Turistico della zona di Stroncone verso la "valle santa" del Velino mediante il completamento dei sentieri trekking esistenti;
- riqualificazione delle infrastrutture esistenti anche attraverso la manutenzione straordinaria del collegamento con Passo Corese, Configni, Lugnola, alternativo alla Salaria; auspicando un potenziamento e messa in sicurezza della stessa S.S. Salaria, intesa come infrastruttura alternativa per i collegamenti con il Lazio /Abruzzo oltre al completamento del tratto Borgo Rosa in direzione del lago Turano, come alternativa all'Autostrada.
- necessità d'integrazione delle zone territoriali confinanti il sistema paesaggistico previsto nel PTCP con l'obiettivo di valorizzare in maniera univoca l'insieme stesso della zona, evitando nuove edificazioni e integrando le "esistenti" con interventi di recupero del paesaggio;
- l'incentivo per le attività del tempo libero e lo sport, attraverso l'integrazione del sistema paesaggistico previsto nel PTCP con le aree a ridosso dei bracci sud del lago di Piediluco in territorio del Comune di Labro, prevedendo anche il recupero di casolari esistenti ed il loro riutilizzo per una country house per il golf;
- nel territorio del Comune di Labro può essere promossa una iniziativa prendendo a riferimento una normativa di tendenza ad armonizzare il territorio nelle sue diverse valenze di destinazione urbanistica;
- proposta di intenti nell'ambito di un Progetto "Life sponde lago di Piediluco" ove il Comune di Labro partecipi sia nella stesura del progetto che nelle opere di bonifica delle stesse sponde (fascia tampone vegetazionale ecc.).
- valorizzazione delle risorse culturali e del tempo libero attraverso la creazione di un circuito museale che vede coinvolte la realtà dell'Ecomuseo della Rocca Albornoz e il centro congressi di Labro, unitamente ai parchi tematici (golf) e integrazioni fra i sistemi turistici;

- una integrazione normativa va indicata all'interno delle norme del PTCP per favorire la "complementarietà" tra funzioni interconnesse: aree produttive-commerciali (paesaggio dell'olio).

Argomenti condivisi con gli Ambiti contermini alla Conca Ternano- Narnese, ovvero della "Valnerina" e della "Centrale Umbra"

- I temi della co-pianificazione di interesse dei Comuni aderenti al presente Accordo di Pianificazione riguardando anche azioni condivise con i Comuni della Valnerina che vengono di seguito indicate:
 - valorizzazione turistica del bacino della Valnerina, rapportato con le valenze ambientali del Parco del Nera e della Cascata delle Marmore e le attività del tempo libero (free climbing palestra all'aperto di Ferentillo), dei beni culturali (San Francesco di Arrone, museo e osservatorio di Polino),
 - il completamento del sistema sentieristico e ciclabile raccordato con l'esistente e con le nuove previsioni nel territorio del Comune di Terni ed anche con l'attivazione dei sentieri pedonali e ciclabili montani della zona naturalistica di Buonacquisto, Polino, Ferentillo.
 - qualificazione del bacino turistico della Valnerina mediante l'attivazione di una card polivalente che permetta, attraverso il percorso ciclabile di Valle fino al centro della città, che permetta l'organizzazione di un circuito con i Comuni della Valnerina e di Terni con accesso alla Cascata delle Marmore, all'osservatorio e il museo a Polino, alla Torre di Arrone e musei e pinacoteche dello stesso bacino e la possibilità di degustazione dei prodotti tipici della zona presso aziende locali, con possibilità di ingresso ai borghi, al museo delle mummie a Ferentillo ed al mercato dell'antiquariato a Montefranco. Il programma itinerante è corredato di mappe indicanti le emergenze puntuali più significative con i tracciati pedonali e ciclabili esistenti;
 - valorizzazione delle produzioni biologiche locali con attestati EMAS;
 - promozione delle politiche energetiche attraverso la riqualificazione delle zone industriali-artigianali e lo sviluppo delle fonti energetiche alternative;
 - promozione attraverso iniziative progettuali del sistema ottometrico per e verso San Gemini, tenendo presente l'obiettivo del tracciato in corso di dibattito;
 - riorganizzazione del sistema turistico San Gemini, Carsulae, Terni, Acquasparta tendente a valorizzare, oltre le strutture potenzialmente e puntualmente presenti, le strutture in disuso e di progetto e di infrastrutture sentieristiche minori esistenti;

Valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali

La concertazione su questo tema è volta a valorizzare le risorse ambientali e architettoniche esistenti, a “mettere a sistema” le singole iniziative presenti nei vari comuni, a concordare le principali scelte in materia di assetto del territorio. In particolare, per un razionale utilizzo del patrimonio storico-artistico, naturale-ambientale ai fini culturali e turistici, per la promozione socio-economica del territorio, le scelte devono essere indirizzate alla qualificazione e al potenziamento dell’offerta turistica attraverso:

- la messa in rete e l’integrazione tra il circuito della Valnerina, del sistema Parco del Nera e del sistema turistico di Piediluco;
- il completamento del circuito turistico-culturale attraverso la realizzazione del parco-progetti integrati di area, in particolare con il Comune di Terni;
- l’incentivo delle attività legate al tempo libero ed allo sport (centri per la pesca, rafting e trekking nelle sponde del fiume Nera);
- il completamento del sistema sentieristico e ciclabile montano raccordato con l’esistente e con le nuove previsioni nel Comune di Terni oltre al miglioramento delle attività ricettive; considerato che la zona assume carattere di «porta» del sistema Valnerina per chi proviene dalla strada statale n. 209 che per il nuovo tracciato della Terni- Rieti con svincolo a San Carlo. In ragione di tale ruolo viene rappresentata la necessità di una serie di attrezzature ricettive, commerciali e per il tempo libero di livello sovracomunale.

La maggior parte di questi progetti, che indicano una chiara volontà di sviluppare l’economia della zona sulla base di una forte valorizzazione delle risorse locali, sono peraltro già inseriti in un progetto integrato “Marmore-Piediluco-Valnerina” e il progetto integrato “Parco dei Laghi” che ha l’ambizione di prefigurare un P.I.T. secondo i criteri dell’*Obiettivo 2* . In coerenza con le finalità dei “fondi strutturali comunitari” per ottenere uno sviluppo economico e sociale attraverso sistemi basati sulle potenzialità locali, l’azione di confronto tra i Comuni e la Provincia deve essere finalizzata a definire una politica comune di valorizzazione dei territori, delle risorse storiche e architettoniche presenti e ad una “messa in rete” dei vari progetti finanziati con l’Ob.2 e la conferma dei progetti PRUSST avviati .

Sempre al fine di una migliore tutela del paesaggio sono previste le seguenti linee programmatiche:

valorizzazione delle risorse forestali;

prevenzione e tutela dei rischi del suolo;

studi per l’applicazione di Energie rinnovabili;

studi per la tutela della salute della popolazione dagli effetti della esposizione ai campi magnetici e salvaguardia del paesaggio.

Assumeranno fondamentale importanza i seguenti studi di settore: geologici, idraulici, geominerario, idrogeologico.

Lo studio idraulico del fiume Nera produrrà una carta delle zone inondabili al fine di rendere certe le previsioni urbanistiche e di uso del territorio.

Lo studio geologico metterà in risalto le specificità litologiche e morfologiche dei luoghi per un possibile sfruttamento con progetti mirati verso il turismo scientifico e quello ambientale.

La classificazione dei litotipi presenti sul territorio ed un intelligente prelievo di questi potrà alimentare una notevole attività scientifica ed economica.

Lo studio degli ecosistemi del fiume Nera e del restante territorio sarà la base di partenza per una serie di attività economico scientifiche, in collaborazione con l'Ente Parco che porterà alla realizzazione di postazioni di osservazione sul fiume Nera, di sentieri di accesso ai punti più significativi del territorio anche all'esterno dell'area parco, alla nascita di un museo naturalistico.

La concertazione per questo tema, è volta anche alla valorizzazione di ciascun centro capoluogo all'interno dell' "Ambito", attraverso funzioni complementari legate al circuito museale-culturale, sportivo-ricreativo e dei servizi turistici.

In particolare è necessario potenziare l'uso turistico con quello dei servizi: ciascun centro capoluogo, assumerà una funzione specifica di accoglienza primaria, prevedendo:

- l'armonizzazione dei progetti del parco Fluviale del Nera con quelli per l'area di Marmore-Piediluco e quelli del Parco urbano dei Laghi nella pianura ternana, studiando nel contempo l'inserimento di nuove funzionalità;
- l'integrazione tra i circuiti turistici previsti all'interno del Parco (centri visita, musei a tema, percorsi) e la rete di livello provinciale e regionale, intendendo il parco come sperimentazione di una migliore organizzazione del territorio e non come sistema chiuso ed autoreferenziale;
- l'ampliamento del sistema turistico attraverso la connessione di zone contermini all'ambito, con particolare riferimento a Miranda e il possibile collegamento verso I Prati di Stroncone e viceversa;
- riqualificazione dell'offerta ambientale e turistica del sistema Carsulae, San Gemini

fonte, parco idropinico, centro congressi, attraverso servizi per la mobilità specializzata per l'utenza;

- offerta di nuove possibilità insediative per attività ricettive, ricreative, sportive ed in generale di servizio all'utenza turistica concentrata nei nuclei abitati di Terni, San Gemini e Carsulae, prevalentemente attraverso il recupero dell'edilizia storica, con contenute espansioni, prevedendo un polo alberghiero-turistico alle fonti idropiniche;
- riqualificazione area dei "Campacci" delle Marmore, alla luce delle nuove destinazioni di zona, con conseguente spostamento del campeggio in aree appropriate confinanti all'attuale collocazione;
- pianificazione dei centri agrituristici nelle zone a maggior vocazione verso San Gemini e Stroncone unitamente a quella di Villalago collegata al territorio del Comune di Arrone.

Controllo dello sviluppo dei sistemi

Le scelte del PTCP rispetto al territorio comunale di TERNI prendono avvio da una "visione strategica" del ruolo territoriale della *conca ternano narnese* e di Terni in particolare, dal punto di vista produttivo, della ricerca/innovazione tecnologica e della formazione universitaria tali da consentirne la connessione alla rete di livello nazionale. L'ottica del Piano infatti è quella della creazione di un sistema di complementarità, in cui in maniera armonica il territorio assuma funzioni "emergenti", connotando le sue parti in relazione alle "risorse" (umane, culturali, economiche, ambientali) effettivamente presenti. In particolare assumono rilevanza da questo punto di osservazione le nuove funzioni dei siti industriali dismessi e dei contenitori storici, il rapporto tra città ed ambiente naturale, l'immagine sedimentata e la riconoscibilità della storia del territorio.

Il Piano di Terni, nel Documento Programmatico, ha indicato una serie di valenze aperte, suscettibili di sviluppo, come in effetti sta avvenendo, in particolare per quanto riguarda il settore cinematografico (ai tempi della formazione del PTCP, anni 96-99, ancora alla fase iniziale – Film "La vita è bella") e la riqualificazione dell'ambito fluviale del Nera, ora concretizzata dal PRUSST, visto dal Piano come elemento connettivo a cui affidare la ricucitura tra episodi urbani, attività produttive e zone aperte. Il PRUSST stesso è stato occasione per sperimentare concretamente sia la copianificazione, sia metodi di verifica e valutazione (ecologia del paesaggio, V.A.S.) relativi al rapporto tra la concentrazione di attività e la funzionalità degli insediamenti e la compatibilità ambientale.

Tale modalità di approccio dovrà trovare pieno compimento nel nuovo PRG, che dovrà garantire il mantenimento e, se possibile il miglioramento, dell'equilibrio ambientale (ora

presente, a livello di consumo e destinazioni d'uso di suolo, ma facilmente compromissibile per il delicato equilibrio tra l'elevata concentrazione insediativa e funzionale e la contemporanea presenza e permanenza delle principali sedi produttive della provincia).

Altra tematica di interesse per la provincia è quella del territorio agricolo: attorno alla città compatta nel tempo, si sono andate costituendo delle "urbanizzazioni" con un carattere sia di tipo lineare che areale, che esigono una riorganizzazione (creazione di servizi, addensamento in nuclei) nonché un inquadramento paesaggistico, rispetto alle molte preesistenze storiche, segnalate dalle schede normative per Unità di Paesaggio.

Assunto di base è il mantenimento dei territori agricoli ancora liberi per le valenze sia produttive (aziende interessanti- produzione vini, olio) sia di tipo paesaggistico (sistema a corona della conca ad alta valenza turistico-ambientale).

In sintesi occorre sottolineare come la conca ternano-narnese ed i sistemi di margine è un sistema complesso in cui le problematiche di natura ambientale, di circolazione viaria, di allocazione delle residenze e delle industrie sono strettamente legate ed è necessario, pertanto, che siano affrontate in maniera unitaria nell'ambito di un progetto condiviso. Un sistema centrato sui territori di Terni e Narni, ma a cui partecipano anche i Comuni di Stroncone, le cui aree industriali di Vascigliano sono parte integrante del complesso produttivo della piana, e di San Gemini, il cui sistema insediativo è strettamente connesso alla espansione nord-ovest di Terni situato nel margine settentrionale della conca.

La formazione dei Prg- strutturale, per quanto attiene il coordinamento delle previsioni, verranno tradotte nei contenuti del presente "Accordo di Pianificazione" e riguardano:

- A) Potenziamento dei poli Terni, -Maratta, Sabbioni-Narni, evitando fenomeni di fusione lungo gli assi Marattana-Flaminia;
- B) Creazione del centro servizi interaziendali di Maratta bassa;
- C) Potenziamento del polo di San Liberato;
- D) Qualificazione dell'agglomerato di Vascigliano e collegamento bretella autostradale;
- E) Progettazione a scala comunale della strada-mercato dell'asse Flaminia tra Terni e Narni;
- F) Potenziamento dei poli Terni, -Maratta, Sabbioni-Narni, evitando fenomeni di fusione lungo gli assi Marattana-Flaminia;
- G) Creazione del centro servizi interaziendali di Maratta bassa;

- H) Qualificazione dell'agglomerato di Vascigliano e collegamento bretella autostradale;
- I) Progettazione a scala comunale della strada-mercato dell'asse Flaminia tra Terni e Narni;
- J) Recupero ambientale del Fiume Nera;
- K) Sistema della mobilità;
- L) Localizzazione di altri servizi d'area vasta attinenti l'impiego, sviluppo delle imprese per le attività agricole ed il turismo;
- M) Le strutture per l'Università.

Controllo del sistema insediativo

Anche il Comune di Stroncone, dopo i Comuni di Terni, Narni e San Gemini ha avviato la formazione del nuovo PRG. Occorre pertanto affrontare in maniera unitaria e concertare una politica comune di assetto dell'area relativa alla conurbazione lineare costituitasi lungo la strada stronconese, tra il Comune di Terni e Stroncone, e la ex S.S. 79 Ternana, tra il Comune di Terni e San Gemini, ove si sono andate concentrando numerose attività di tipo residenziale, artigianale e commerciale, tendendo :

- a favorire il completamento e razionalizzare i nuclei sparsi esistenti, favorendo il mantenimento e valorizzazione delle morfologie urbane di impianto storico (centri di crinale) e di versante);
- al recupero dei borghi ed alla riqualificazione degli aggregati esistenti;
- al recupero delle preesistenze con valore di segni territoriali e loro riuso;
- al recupero "leggero" e diffuso del sistema insediativo storico e delle forme insediative storiche;
- alla delimitazione formale dei nuclei abitati, dei quali va maggiormente curata l'impostazione progettuale delle frange da "compattare" e da graduare nel loro inserimento nel territorio agricolo.

Controllo del sistema produttivo

Riorganizzazione e razionalizzazione del sistema delle aree produttive

L'offerta di aree produttive è un elemento qualificante del programma

per la piana. Su tale argomento il PTCP ha individuato in termini di indirizzi:

- il completamento e il potenziamento dei poli di Terni (Maratta e Sabbione) e Narni evitando tuttavia fenomeni di “fusione” lungo gli assi della Marattana e della Flaminia con l’obiettivo di assicurare ampi varchi naturali tra forti sistemi insediativi. In linea con gli indirizzi del piano del “Parco dei laghi”, viene disincentivata la dispersione degli insediamenti produttivi lungo la SS. Flaminia secondo indirizzi tendenti al completamento dell’agglomerato produttivo esistente, prevedendo norme sull’inserimento paesaggistico e ambientale degli insediamenti, contenendo gli altri aggregati produttivi possibili in area.

- l’ampliamento del Centro di servizi interaziendale interessante le aree del Comune di Terni e Narni lungo la Marattana; anche con finanziamento PRUSST;
- la limitazione della superficie ancora da occupare e a qualificare delle altre aree produttive a destinazione prevalentemente industriale o artigianale esistenti, non menzionate nei punti precedenti, favorendo l’insediamento di aziende locali, l’introduzione di impianti di depurazione a basso impatto ambientale, l’inserimento ambientale con materiali e tipologie idonee e di barriere di confinamento o altri dispositivi analoghi secondo le quanto definito all’art. 24 e nei quaderni tecnici.

I comuni, nella redazione del P.R.G. parte strutturale, dovranno riorganizzare gli insediamenti produttivi esistenti, tenendo conto delle indicazioni del PTCP, contenere l’espansione degli insediamenti di elevato impatto ambientale ed individuare gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili da rischio tecnologico.

la previsione di una base attrezzata per il trasporto merci e la logistica (PRUSST)

- il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi che valorizzano le seguenti valenze dell’ambito territoriale: produttivo, turistico - culturale, ricettivo per affari, di scambio modale e che possano favorire il completamento della gamma dei servizi privati (di livello raro);
- l’aumento della complessità funzionale attraverso l’incremento di attività legate alla ricerca (Parco scientifico e tecnologico, ISRIM) ed alla formazione post-universitaria, al potenziamento del polo universitario, alla produzione multimediale e cinematografica, alla produzione culturale ed al sistema museale;
- la creazione di centri espositivi legati alle valenze locali, attribuendo un carattere permanente a iniziative espositive e promozionali ora periodicamente presenti con

particolare riferimento al settore delle tecnologie innovative, al multimediale ed alla produzione degli acciai speciali;

- potenziamento delle aree attrezzate per lo sport all'aperto; realizzazione di un palazzetto dello sport per manifestazioni agonistiche di livello nazionale;
- il potenziamento delle sedi scolastiche (Istituti Superiori) in termini di servizi e di nuove localizzazioni e la possibilità di una maggiore "apertura" all'esterno (attività di laboratorio, biblioteche, auditorium, palestre ed altre attrezzature sportive), come ampliamento della dotazione dei servizi presenti nei diversi territori e di integrazione tra il sistema scolastico ed i relativi "sistemi locali";
- potenziamento dei servizi nelle aree interessate allo sviluppo della "Università a rete";
- l'offerta di nuove possibilità insediative per attività ricettive, ricreative, sportive ed in generale di servizio all'utenza turistica.

Il sistema delle strutture per l'Università

- il progetto di sviluppo del polo universitario di Terni va concepito come risorsa ed investimento promotore dello sviluppo sociale ed economico locale. Fermo restando quanto previsto nel testo dell'Accordo di Programma tra l'Università degli Studi di Perugia e il Ministero dell'Università, il consolidamento del polo didattico e scientifico di Terni, nel quadro di un Ateneo multicampus, è supportato dalla volontà di sperimentare nuove forme organiche di collaborazione con enti locali, nella fattispecie, coinvolgendo anche il Comune di Narni, che con previsioni specifiche garantirà strutture idonee al fine di attuare il "sistema a rete" del polo universitario del Ternano.

Sistema produttivo tra i comuni di Terni e l'Ambito della centrale Umbra verso San

Gemini

il Comune di Sangemini ha in corso l'approvazione del nuovo PRG. Dalle previsioni del nuovo Piano emerge la necessità di coordinare le scelte insediative per la parte produttiva (sulla direttrice NORD-OVEST del Comune di Terni), prevedere la prosecuzione della FCU come metropolitana di superficie fino alla stazione di Sangemini, riconoscere le valenze in materia di offerta residenziale-turistica-ricreativa presenti nel territorio di Sangemini, come in quelle di Stroncone, e coordinare una politica dei servizi, riconoscendo ai Comuni di corona un ruolo complementare ed integrato rispetto a quello del centro capoluogo. In questo sistema è interessante sostenere le direttive di settore espresse dal Consorzio delle aree Industriali, nelle quali vengono poste risoluzioni sia per la capienza degli addetti, sia di programmazione strategica di settore.

I PRG devono inoltre tener conto:

delle misure di monitoraggio per l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico, sviluppo per le attività del tempo libero, miglioramento della viabilità gestione nelle aree produttive, ripristino delle aree con alta concentrazione di attività estrattive e loro riambientazione, prevenzione dei rischi idrogeologici.

Occorre sottolineare come la conca ternana-narnese ed i sistemi di margine è un sistema complesso in cui le problematiche di natura ambientale, di circolazione viaria, di allocazione delle residenze e delle industrie sono strettamente legate ed è necessario, pertanto, che siano affrontate in maniera unitaria nell'ambito di un progetto condiviso. Un sistema centrato sui territori di Terni e Narni, ma a cui partecipano anche i Comuni di Stroncone, le cui aree industriali di Vascigliano sono parte integrante del complesso produttivo della piana, e di San Gemini, il cui sistema insediativo è strettamente connesso alla espansione nord-ovest di Terni situato nel margine settentrionale della conca.

Localizzazione di altri servizi di area vasta: centri informativi integrati, centri di informazione per le imprese, centro per l'Impiego, centri servizi per le attività agricole e rete dei centri di informazione turistica.

La realizzazione di un "circuito archeologico" fondato sul tracciato della vecchia via Flaminia e che trovi i suoi punti di eccellenza nei siti di Otricoli e Carsulae.

La creazione di un circuito culturale integrato tra i comuni di Terni (area ex SIRI, Pinacoteca, antiquarium di Carsulae), Calvi (museo e archivio storico), Otricoli (antiquarium dell'area archeologica), Narni (Museo della cultura di Palazzo Erolì, museo Palazzo vescovile e rocca Albornoziana).

Altri temi di concertazione

- Misure per il miglioramento della circolazione veicolare e per la sicurezza (Terni è tra le aree a più alta incidentalità, secondo il Rapporto Ministero dei Trasporti), attraverso l'adeguamento delle sezioni delle varie categorie delle strade esistenti, da prevedere nei PRG strutturali ed il miglioramento delle segnaletica in generale;
- Riordino delle aree interessate da elevata concentrazione di attività estrattive e loro reinserimento ambientale, con particolare riferimento alla conca ternana ove possono

essere attuati piani specifici, anche con iniziative intraprese con compartecipazione degli enti coinvolti (progetti Prusst, PIT);

- Reinserimento ambientale delle attività estrattive ad alto impatto paesaggistico e ambientale, in particolare per le zone di Borgheria, Testaccio, Cesi e Mazzelvetta;
- Tutela del suolo e prevenzione dei rischi idrogeologici con riferimento alle aree individuate ad alto rischio di cui alla Tav. II B del P.T.C.P.;
- Necessità di ampliare lo strumento della co-pianificazione anche ad altre aree extraregionali contermini. Primo esempio concreto è costituito dagli accordi già in atto con il PRUSST con la valnerina perugina e lo spoletino, con il Comune di Orte e con il PRUSST di Civitavecchia (che ingloba tutta l'area interregionale della Tuscia); in particolare quest'ultimo accordo è centrato sul ruolo della conca rispetto al centro intermodale di Orte, rispetto al quale è stata definita l'ipotesi della realizzazione della base logistica e sul completamento della Viterbo-Civitavecchia, necessario collegamento tra il centro Italia ed il litorale tirrenico, di cui la conca costituisce area baricentrica.

Rispetto alla predisposizione di bilanci ecologici, previsti dal PTCP (vedi relazione Comune) si conferma della disponibilità degli uffici a fornire servizi, nell'ottica, già sperimentata nei gruppi di lavoro in atto, della massima collaborazione: ciò è però strettamente collegato alla contestuale necessità che il nuovo PRG assuma come propria la scelta di un maggiore controllo delle trasformazioni, aggiornando il proprio SIT.

Definizione di un sistema di servizi di livello intercomunale

I comuni aderenti all'accordo precederanno nei P.R.G. la localizzazione di centri informativi integrati, centri di informazione per le imprese, centri servizi per le attività agricole e centri di informazione turistica, tenendo conto delle previsioni del S.T.L.. Dovranno inoltre essere localizzati centri espositivi legati alle valenze locali, attribuendo un carattere permanente a iniziative espositive e promozionali ora periodicamente presenti con particolare riferimento all'agro-alimentare ed all'artigianato anche artistico; conseguentemente dovrà essere previsto il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi che valorizzino e incoraggino le valenze dell'ambito territoriale.

Il PTCP favorisce la formazione di un "reticolo complementare" tra centri di pari livello (dal punto di vista della dimensione) che si scambiano servizi o di centri minori che offrono servizi ad un centro maggiore, riequilibrando la distribuzione dei servizi pubblici ed in particolare attraverso:

- il potenziamento delle funzioni svolte dai centri nell’ottica della complementarità, in tale senso il Piano provinciale rafforza le scelte locali (progettualità locale) proponendo la “messa in rete” dei progetti anche appartenenti a circuiti tematici diversi;
- la permanenza della articolazione territoriale dei servizi di base, contemperando attraverso una migliore organizzazione dei servizi stessi all’interno di ambiti intercomunali, l’eventuale soppressione di sedi in alcuni centri minori;
- la localizzazione delle sedi di servizi tecnici di livello intercomunale (rif. protocolli di intesa);
- il potenziamento delle sedi scolastiche in termini di servizi e la possibilità di una maggiore utilizzazione di alcune strutture interne (attività di laboratorio, biblioteche, auditorium, palestre ed altre attrezzature sportive);
- l’attivazione di progetti pilota per l’utilizzazione della telematica a supporto di una serie di informazioni, dati e servizi;
- l’individuazione, in ogni sistema, del centro che ha svolto storicamente e con continuità il ruolo di maggiore “attrazione” dei territori rurali, ciascuno dei quali presenta delle condizioni favorevoli per sostenere un’offerta qualificata di funzioni (sportive e ricreative, culturali, per la formazione).

Viabilità e mobilità

Riconferma delle indicazioni del PUT (Terni-Rieti, revisione del tracciato della Flaminia, Piano Urbano del Traffico, Piano del Rumore). Integrazioni: nuovo tracciato in galleria della SS. Valnerina all’altezza della Cascata delle Marmore (PRUSST).

Altra tematica di interesse sovracomunale, strettamente connessa con lo sviluppo turistico, è quella legata alla viabilità locale anche con la creazione di sistemi di trasporto non convenzionale finalizzato a ridurre l’onerosità del trasporto pubblico nelle zone con bassi volumi di utenza e a servire le zone penalizzate dalla rete del servizio attuale. Questi sistemi di trasporto non convenzionale, dovranno privilegiare, ove possibile, sistemi di trasporto non convenzionali e dovranno essere adeguatamente pubblicizzati.

Questo obiettivo dovrà essere perseguito attraverso:

- come già detto, il potenziamento e la valorizzazione della Strada Statale n. 209, relazionata al nuovo tracciato della direttrice Terni-Rieti, che attraversa il territorio con la più alta vocazione turistica della zona. E’ auspicabile una specifica normativa per le strade definite “turistiche”. A ridosso della realizzazione dello svincolo Terni-Rieti in

loc. S. Carlo; Villa Valle e Piediluco è necessario adeguare le sezioni stradali di raccordo con le infrastrutture di classe inferiore esistenti; una attenta valutazione sull'adeguamento delle sezioni infrastrutturali esistenti va posta in quelle strade che collegano la zona produttiva di Vascigliano con la stessa direttrice citata;

- la creazione di un percorso ciclabile alternativo a quello carrabile sulla S.S. 209 Valnerina, tra Terni, la Cascata delle Marmore ed i piccoli e medi centri allineati di Castel di Lago, Arrone, Montefranco basso e Ferentillo e il collegamento con il percorso ciclabile di previsione del P.R.G. del Comune di Terni di ingresso al parco del Nera, affiancandolo al tracciato carrabile esistente. Nel versante est è necessario attuare i progetti esistenti di queste infrastrutture minori, in particolare accelerare i processi attuativi che collegano la città di Terni con Narni Scalo attraverso la marattana, facendo perno sulla zona del progetto P.I.T. “parco dei Laghi” che risulterebbe l'elemento progettuale strutturale dei collegamenti verso la zona del futuro parco attrezzato urbano per continuare verso la zona archeologica del Ponte di Augusto, fino a Nera Monitoro Scalo individuato come punto di arrivo-attestazione del parco e la conseguente valorizzazione delle gole del Nera sotto Narni. È altresì opportuno, in fase di progetto, valutare la facilità di vigilanza di questi percorsi onde evitare problemi di ordine pubblico e di sicurezza individuale dei fruitori. Sostenere e pubblicizzare l'uso dei mezzi pubblici (navette o autobus) per la visita alla Cascata delle Marmore con percorsi che, dalle vicinanze, possano accedere sia al piazzale in basso che a quello in alto e coniugare il servizio della rete ferroviaria locale con la rete ciclabile di progetto, anche con servizio di bike al seguito.

- mitigare l'isolamento degli insediamenti sparsi con la creazione di sistemi di trasporto non convenzionale, adeguatamente pubblicizzati, finalizzato a ridurre l'onerosità del trasporto pubblico nelle zone con bassi volumi di utenza ed a servire le zone penalizzate dalla rete del servizio attuale. E' volontà che i centri capoluogo possano dotarsi di percorsi meccanizzati di collegamento;

- riqualificazione dell'area interessata dalle infrastrutture gravitanti sulla Flaminia altezza “strada delle Campore” e “strada dei Confini”, prevedendo corsie e rotonde tendenti ad organizzare il flusso di traffico in aumento nella zona stessa;

- promuovere studi di fattibilità per ampliare i servizi ferroviari di superficie, dalla stazione di Cesi fino ad Acquavogliera, stazione di San Gemini, stazione di Montecastrilli e Acquasparta, pensando ad un raccordo dei servizi per le attività turistiche della zone e relative reti infrastrutturali minori (ciclabili) ed al tratto stazione Stroncone, stazione Terni, aventi analoghe caratteristiche potenziali;

- coniugare le esigenze infrastrutturali delle espansioni produttive poste al confine con i territori del Comune di Terni e San Gemini, con il sottopasso sulla E45;
- attivare uno studio di fattibilità per la mobilità per le zone di Gabelletta, Campitello in relazione sia al servizio proprio di zona oltre quello di prossima previsione del “Campus” area scolastica;

Normativa ambientale e paesaggistica

Il PTCP non contiene solo norme di programmazione e coordinamento: ma riveste particolare importanza per la disciplina di carattere ambientale e di tutela paesaggistica; in tal senso gli uffici, nella predisposizione pianificatoria, tengono conto e stanno facendo uso degli indicatori della ecologia del paesaggio.

Ulteriori studi intesi come componenti integranti delle analisi e delle valutazioni costituenti la parte strutturale del PRG, possono essere così elencati:

Studio Geologico

Studio Idraulico

Studio Idrogeologico

Individuazione delle aree destinate a bosco .

I Comuni aderenti all'accordo si impegnano a predisporre studi e analisi sulla base delle cartografie tematiche contenute nel PTCP e dei criteri stabiliti nelle relative N. di A.; tali studi verranno integrati ad una scala analitica e cartografica adeguata al territorio comunale.

In base alle risultanze dei vari studi i Comuni provvedono alla nuova delimitazione delle porzioni di territorio aventi le caratteristiche di appartenenza alle varie classi o zone stabilite nelle N. di A. del PTCP.

I Comuni convenzionati si impegnano a redigere la cartografia tematica a corredo del PRG parte strutturale e di conseguenza lo stesso PRG, con procedure informatizzate secondo gli standard previsti dalla delibera della Giunta Regionale 16.9.1998, n.. 5284 e secondo le caratteristiche del SIT della Provincia di Terni che d'altra parte si impegna a fornire tutto il supporto tecnico e le banche dati in suo possesso.

Un altro aspetto importante del PTCP che dovrà essere riportato nell'adeguamento dei P.R.G. parte strutturale è costituito dalle **Norme e Indirizzi sul paesaggio e i beni storici** contenuti nel Capo VI delle N. di A.

Il PTCP fissa la disciplina paesaggistica per gli ambiti vincolati ai sensi del Decreto Legislativo n. 490/99 che costituisce elemento vincolante per la pianificazione comunale

generale ed attuativa e per gli interventi di trasformazione urbanistica, ambientale ed edilizia che dovranno essere coerenti con le motivazioni contenute nei singoli provvedimenti di tutela e con la salvaguardia degli elementi paesaggistici che connotano gli ambiti vincolati.

In particolare nelle aree di rischio storico-archeologico, così come individuate nelle tavole strutturali tematiche del PTCP, i Comuni, di concerto con la Soprintendenza, in sede di redazione del PRG parte strutturale, ove siano previsti interventi di trasformazione o nuova edificazione, perimetrano le aree di rischio sulla base di indagini di superficie; individuano le emergenze storico-archeologiche di tipo puntuale essendo ricomprese nelle categorie di beni di cui all'art.6 L.R. 53/74; così pure sono ricompresi i manufatti dell'archeologia industriale di interesse storico e documentale.

I Comuni, in sede di formazione di variante generale ovvero adeguamento del P.R.G., parte operativa, provvedono, per il rispettivo territorio, a verificare e completare il censimento dei beni e ad inserire gli stessi nei rispettivi strumenti urbanistici.

Inoltre i PRG parte strutturale, delimitano come zona "A" i centri storici minori, individuati nell'elenco delle emergenze di interesse storico-culturale contenute nelle schede normative per unità di paesaggio, di cui al capo VII delle N. di A. del PTCP.

I PRG parte strutturale, individuano e catalogano in appositi elenchi le emergenze puntuali quali le edicole campestri, i fontanili, le pievi, gli annessi agricoli e l'edilizia rurale minore di particolare pregio, anche ai sensi dell'art.8 della L.R. 53/74 come modificato dalla L.R. 31/97, ed i filari arborei con caratteri di pregio paesaggistico da sottoporre a tutela.

Per quanto riguarda le unità di paesaggio, i Comuni, in sede di redazione della parte strutturale dei PRG o delle varianti di essi, provvedono a proporre una precisazione dei perimetri individuati dal PTCP utilizzando criteri analoghi, ma a scala di maggior dettaglio, basata sulle risultanze dello studio geologico di cui all'art.62 delle N. di A. del PTCP, su adeguate analisi della vegetazione reale, della fauna locale, sulla consistenza del patrimonio edilizio anche minuto esistente, sull'assetto agricolo, sull'uso effettivo delle risorse presenti.

I Comuni si impegnano a trasmettere alla Provincia le risultanze delle analisi e delle precisazioni suddette su basi cartografiche informatizzate e georeferenziate per l'aggiornamento del S.I.T. provinciale; d'altra parte la Provincia garantisce adeguate azioni di supporto e di servizio tecnico, e su richiesta dei Comuni, supporta l'attività degli uffici tecnici comunali nella predisposizione di scenari di riferimento e guida alle trasformazioni territoriali, per le valutazioni ambientali, per la verifica delle trasformazioni territoriali, avvalendosi del servizio Urbanistica e PTCP.

Sintesi

L'applicazione del principio della copianificazione implica un approccio della operatività fondato sulla codecisione, intesa come risultato di una consapevolezza per lo sviluppo dell'Area e la sua riconoscibilità nel sistema regionale e sub-regionale.

La condivisione genera azioni di studio e di confronto che si estrinsecano in metodologie di rappresentazione individuate convenzionalmente su supporti cartografici informatizzati e georeferenziati i cui contenuti e proposte riguardano ambiti di sviluppo copianificati individuati nei precedenti paragrafi riguardanti la viabilità e mobilità, definizione del sistema dei servizi di livello intercomunale, realizzazione delle aree produttive, controllo del sistema insediativo e valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali; tutti contenuti che risiedono negli indirizzi strategici di cui all'art. 59 delle N. di A. del PTCP.

Letto e sottoscritto.

Terni, lì 15/04/2004

PROVINCIA DI TERNI Assessore all'Urbanistica F.to Fabio Paparelli

Visto:

COMUNE di Terni

PROVINCIA di Rieti

COMUNE di Narni

COMUNE di Labro

COMUNE di San Gemini

COMUNE di Spoleto

COMUNE di Stroncone

COMUNE di Ferentillo

COMUNE di Polino

COMUNE di Arrone

COMUNE di Montefranco